



*Gli interventi, effettuati presso l'ospedale di Udine, sono diventati possibili grazie alla collaborazione internazionale e all'associazionismo*



Udine,  
27 agosto 2024 - Due giovani vite, un ragazzo e una ragazza, hanno ritrovato la speranza grazie alla straordinaria competenza e al coordinamento multidisciplinare dell'Ospedale di Udine. I due pazienti, provenienti da Paesi dove non hanno potuto ricevere trattamenti adeguati per le patologie neuro-oncologiche complesse di cui soffrivano, sono stati sottoposti a delicati interventi neurochirurgici sotto la guida del dott. Marco Vindigni, direttore della struttura di Neurochirurgia di Udine (afferente al Dipartimento Testa Collo e Neuroscienze) assistito dal dott. Francesco Tuniz, referente per la Neurochirurgia Pediatrica.

Questi  
interventi, resi possibili grazie alla sinergia con la Clinica Pediatrica (Dipartimento Mamma Bambino) diretta dalla prof.ssa Paola Cogo e in particolare

dal coordinamento della dott.ssa Chiara Pilotto, rappresentano un importante traguardo per la medicina regionale.

Il Presidio Ospedaliero Santa Maria della Misericordia si conferma, quindi, ancora una volta punto di riferimento internazionale per alcune tipologie di intervento e capace di fornire risposta a bisogni clinico assistenziali anche per realtà extra-regionali.

### **Una storia di collaborazione e speranza**



*Dott. Marco Vindigni*

Il primo paziente, un ragazzo albanese di 15 anni, soffriva di una forma aggressiva di tumore cerebrale. I medici locali, nonostante gli sforzi, non avevano le risorse e le competenze necessarie per affrontare una condizione così complessa. La famiglia, disperata, ha cercato aiuto all'estero e, grazie all'Associazione Luca ONLUS e all'Associazione ONLUS Bambini del Danubio, è stato possibile trasferire il giovane in Italia, dove è stato immediatamente preso in cura dal team dell'Ospedale di Udine.

Simile

è la storia della giovane paziente colombiana di 17 anni, affetta da un voluminoso tumore ipofisario che minacciava gravemente la sua vista e che non era stato diagnosticato correttamente nel suo Paese d'origine. Anche in questo caso, la rete dell'accoglienza ha fatto la differenza, permettendo alla bambina di raggiungere l'Italia per essere accolta dal team della Clinica Pediatrica di Udine ed essere operata con successo preservando la vista.

## **Il ruolo del team multidisciplinare**

Alla radice del successo di questi interventi c'è la stretta collaborazione tra il reparto di Neurochirurgia e quello della Clinica Pediatrica che si avvalgono del supporto della rete neuroncologica regionale. Il dott. Marco Vindigni sottolinea l'importanza di un approccio multidisciplinare nel trattamento di patologie così complesse: "Non si tratta solo di eseguire un'operazione, ma di garantire un percorso di cura completo, che inizia con una diagnosi accurata e prosegue con il trattamento post-operatorio e le eventuali terapie adiuvanti successive".

La dott.ssa Chiara Pilotto, della Clinica Pediatrica, ha ribadito l'importanza di un team integrato per la cura dei giovani pazienti: "Ogni caso richiede un approccio personalizzato, che può essere realizzato solo grazie alla stretta collaborazione tra neurochirurghi, oncologi, radioterapisti e pediatri. Il nostro obiettivo è non solo salvare vite, ma anche garantire la migliore qualità di vita possibile ai nostri giovani pazienti".

"L'attenzione alla cura della persona - afferma il prof. Massimo Robiony, direttore del Dipartimento Testa Collo e Neuroscienze - ed i risultati ottenuti sono anche il frutto del modello organizzativo fondato sulla cosiddetta Umanizzazione delle cure".

## **La sfida continua**

Nonostante

i risultati ottenuti, la sfida per la cura delle malattie neuro-oncologiche pediatriche rimane alta. La ricerca continua è fondamentale per sviluppare nuove terapie e migliorare le tecniche chirurgiche. Per il dott. Vindigni “è necessario mantenere alta l’attenzione su queste patologie e garantire che tutti i bambini, indipendentemente dal paese di provenienza, possano accedere alle cure di cui hanno bisogno”.

A

tal proposito in autunno si terrà proprio a Udine un Congresso sulla patologia pediatrica della Fossa Cranica Posteriore che richiamerà specialisti da tutta Italia per un importante momento di confronto tra professionisti del settore.